

ERIN LAWLOR

ENTRE CHIEN ET LOUP

con testo di Davide Ferri

04 febbraio - 31 marzo 2021. Inaugurazione giovedì 4 febbraio ore 17,00

Luca Tommasi è lieto di annunciare *Entre chien et loup*, mostra personale di Erin Lawlor che si terrà negli spazi della galleria di via Cola Montano 40 a Milano.

I dipinti di Erin Lawlor sono, almeno in apparenza, completamente astratti, eppure lasciano trapelare l'impressione di un sottosuolo figurativo; non rimandi diretti a forme e cose riconducibili al reale, ma richiami, ribaditi dai titoli dei suoi lavori, a qualcosa di organico: correnti d'aria e d'acqua, gorgi, vortici e mulinelli, dati atmosferici, stagioni, che si traducono sulla superficie in movimenti della mano e mappe di forze.

La mostra da Luca Tommasi, dal titolo *Entre chien et loup* – che sembra rinviare a una particolare condizione del vedere, all'indeterminatezza, quando le cose tendono a confondersi e contaminarsi –, include un gruppo di nuovi lavori che rimarcano i tratti salienti della poetica dell'artista: la predilezione per il formato verticale, quello cioè del ritratto, che Lawlor sembra prediligere anche per attenuare gli inevitabili richiami al paesaggio, che sarebbero più marcati in dipinti di formato orizzontale; l'inclinazione dell'artista a esplorare tutte le zone del dipinto con la stessa intensità; l'uso di una tavolozza che comprende colori opachi e brumosi, terrosi, e luminose gamme di rossi e blu/azzurri, che possono convivere nella stessa pennellata; l'abbandono a una processualità che si svolge sul piano orizzontale – con una superficie che reca le tracce di movimenti (dell'artista) attorno a tutti i lati del dipinto – in base a scelte veloci, estemporanee, capaci di negoziare con il colore, un colore materia che viene lavorato quando, non ancora asciutto, può agire autonomamente; l'approdo a un'immagine che si articola attraverso una serie di strati successivi che un pennello largo accarezza, graffia, sovrappone e scompiglia, facendo emergere in superficie gli strati sottostanti. Le sue pennellate ampie si dispiegano con un andamento sinuoso, curvilineo e insieme sincopato, sollecitando le possibilità dei colori di mescolarsi o di rilanciarsi reciprocamente per prossemica, e allo stesso tempo di raggiungere il massimo grado di intensità timbrica e luminosa.

I movimenti delle pennellate, inoltre, rievocano – pur per frammenti e vaghe suggestioni – valori di volatilità e mutevolezza di certi dipinti settecenteschi: l'impressione di un movimento perpetuo negli affreschi di Tiepolo, con il centro occupato da una progressione di cieli, nuvole e figure aeree e le cose pesanti ai bordi; l'arco descritto dall'altalena di Fragonard nell'omonimo quadro (che sembra una forza visibile all'interno del dipinto), che sospende in un fermo immagine il punto in cui i colori sembrano sul punto di fondersi nel movimento e nella luce.

Erin Lawlor è nata nel 1969 a Epping e vive a Londra. Ha conseguito la laurea in Storia dell'Arte nel 1992 presso l'Università Paris-Sorbonne, Francia. Alla prima mostra da Luca Tommasi, le sue recenti personali includono la Miles McEnery Gallery, New York, Espacio Valverde, Madrid; Galleria Fox / Jensen, Sydney; Fifi Projects, San Pedro; Mark Rothko Center, Daugavpils; Residenza La Brea Studio, Los Angeles; Rod Barton, Bruxelles; Museo Ny Carlsberg Glyptotek, Copenhagen, Danimarca; Galerie Klaus Braun, Stoccarda; George Lawson Gallery, San Francisco; Grey Contemporary, Houston, Texas, USA.

La mostra resterà aperta con i seguenti orari: martedì – sabato, ore 15 – 19- su appuntamento.

ERIN LAWLOR

ENTRE CHIEN ET LOUP

text by Davide Ferri

February 4th – March 31st 2021

Luca Tommasi is pleased to announce *Entre chien et loup*, a solo show by Erin Lawlor to be held in the gallery spaces of via Cola Montano 40 in Milan.

Erin Lawlor's paintings are at least in appearance completely abstract, yet they also allow the impression of a figurative background; not direct references to forms and real things but, as suggested by the titles, references to something organic: air and water currents, eddies and whirlpools, atmospheric elements, seasons, which are translated on the surface in hand movements, or maps of forces.

The exhibition at Luca Tommasi, titled "*Entre chien et loup*" - which seems to refer to a particular condition of seeing, to indefiniteness, when things tend to become confused or contaminated -, includes a group of new works that underline the prominent features of the artist's poetics: the predilection for the vertical or portrait format which Lawlor seems to prefer, if also to attenuate the inevitable references to the landscape which would be more pronounced in horizontal format paintings; the artist's inclination to explore all areas of the painting with the same intensity; the use of a palette that includes opaque and misty, earthy colours, and bright ranges of reds and dark and light blues, which can coexist in the same brushstroke; the abandonment to a process that takes place on the horizontal plane - with a surface that bears the traces of the movements (of the artist) around all sides of the painting - based on quick, spontaneous choices, capable of negotiating with colour, with colour as matter even that is worked when not yet dry, and can act independently; the landing on an image that is articulated through a series of successive layers that a wide brush caresses, scratches, overlaps and musses, bringing out the underlying layers on the surface.

Her broad brushstrokes unfold with a sinuous, curvilinear, and at the same time syncopated and stammering course, soliciting the possibilities of colours to mix or to relaunch each other by proxemics, and at the same time to reach the maximum degree of timbre and luminous intensity.

Furthermore, the movements of the brushstrokes evoke - though in fragments and vague suggestions - the values of volatility and mutability of certain eighteenth-century paintings: the impression of perpetual movement in Tiepolo's frescoes, with the centre occupied by a progression of skies, clouds and aerial figures and heavy things at the edges; the arch described by Fragonard's swing in the painting of the same name (which appears to be a visible force within the painting), which suspends, in a still image, the point where the colours seem on the verge of merging into movement and light.

Erin Lawlor was born in 1969 in Epping and lives in London. She received her Bachelor of History of Art degree in 1992 from Paris-Sorbonne University, France. At the first solo show by Luca Tommasi, her recent solo exhibitions include Miles McEnery Gallery, New York, Espacio Valverde, Madrid; Fox/Jensen Gallery, Sydney; Fifi Projects, San Pedro; Mark Rothko Center, Daugavpils; La Brea Studio Residency, Los Angeles; Rod Barton, Brussels; Ny Carlsberg Glyptotek Museum, Copenhagen, Denmark; Galerie Klaus Braun, Stuttgart; George Lawson Gallery, San Francisco; Gray Contemporary, Houston, Texas, USA..

The exhibition will remain open at the following times: Tuesday - Saturday 15 - 19 by appointment.